

GAETA L'avvocato Pennacchia, presidente Adusbef, denuncia l'organo di vigilanza bancaria per la mancanza di controlli

«Obbligazioni spazzatura, 1700 truffati»

Secondo il legale al centro della vicenda c'è il fallimento della finanziaria Serfina Italia spa

di RENZO LONOCE

GAETA — «Per 1700 risparmiatori sono obbligazioni spazzatura e per questo che quale presidente della Adusbef sono costretto a denunciare l'organo di vigilanza in quanto non «avrebbe tempestivamente, diligentemente e correttamente vagliato la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione della società Serfina Italia spa all'albo, nè tanto meno avrebbe esercitato le sue funzioni di controllo sull'attività di gestione della stessa società che pertanto non essendo autorizzata, avrebbe esercitato abusivamente sollecitazione e raccolta del risparmio tra il pubblico».

E quanto asserisce l'avvocato Cristiano Pennacchia, famoso per aver sollevato tra i primi in Italia la illegittimità dell'anatocismo bancario (gli interessi di mora) dopo il fallimento della Serfina Italia spa, la società con sede in Gaeta che attraverso una rete di consulenti finanziari, per la gran parte non iscritti negli appositi albi ed una piccola rete di uffici dislocati tra Fondi ed Itri sin dal 1992 ha piazzato nell'area pontina «obbligazioni spazzatura» per circa 26 milioni di euro».

La vicenda, continua il legale, a seguito di numerose denunce penali da parte dei truffati è sfocata in un provvedimento penale a carico degli amministratori e dei sindaci della società incardinatosi presso la Procura della Repubblica di Latina, pm Luigia Spinelli, tutti indagati per associazioni per delinquere finalizzate alla truffa, bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e falso in bilancio. Secondo gli inquirenti la società avvalendosi del sistema di vendita porta a porta avrebbe collocato al pubblico le predette obbligazioni senza la prescritta autorizzazione Consob, per cui gli indagati dovrebbe-



ro rispondere anche se sollecitazione abusiva al pubblico risparmio. Le emissioni obbligazionarie avrebbero dovuto garantire un reddito pari a 42 volte il valore nominale del titolo. La società, secondo i termini dell'accusa avrebbe provveduto nei primi termini a corrispondere periodicamente delle anticipazioni di denaro al solo scopo di rafforzare negli sprovveduti malcapitati il convincimento di aver fatto un buon affare. Ed è così che gran parte dei risparmi dei centinaia di persone sono finite nelle cas-

se della Serfina Italia spa. E questo fino al crack. Infatti nonostante la dichiarazione di fallimento le prospettive di recupero per i risparmiatori sono insussistenti considerato che la società non risulta avere un gran patrimonio in mano.

Per questa situazione, la beffa subita e i risparmi volatilizzati la associazione Adusbef il cui delegato per Latina è l'avvocato Cristiano Pennacchia (studio pennacchia@tiscali.it) ha intrapreso nell'interesse di trecento risparmiatori truffati una azione di responsabilità nei confronti dell'ufficio italiano Cambi, cioè l'organo italiano di vigilanza sulle società come quella di cui trattasi.

Gaeta

SS. Annunziata. Appaltati i lavori. Vince la ATI

GAETA — Sono terminate il 6 luglio scorso le operazioni di gara per l'affidamento dei lavori relativi al primo stralcio funzionale del Contratto di quartiere denominato Compendio della SS. Annunziata. Alla gara, hanno partecipato tre ditte, tutte ammesse. La gara è stata vinta dall'ATI Domus Art s.r.l. - Accetta Eduardo s.r.l. - Arch. Gaetano Arzillo - Avente come capogruppo la ditta «Domus Art srl». L'importo di aggiudicazione d'asta è stato di euro 2.636.490,01. Il Contratto di quartiere dell'Annunziata è stato finanziato nel 2004 dalla Regione Lazio. E' relativo al restauro, ristrutturazione e riqualificazione di questo complesso monumentale di alto valore culturale ed artistico risalente al 1231. Per effetto del vincolo storico-architettonico cui gli edifici sono sottoposti, sarà la competente Soprintendenza dei beni architettonici del Lazio a sorvegliare i lavori in corso d'opera insieme con l'Ater, che avrà invece il controllo sulla regolarità tecnico-amministrativa dei lavori. L'importo complessivo dell'appalto è di 3.402.501,88 euro; 2.528.455,55 per la ristrutturazione, 874.046,33 euro per gli impianti.

